



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, conferito all'Arch. Carla Di Francesco, con D.P.C.M. 05/08/2004;

Visto il Decreto del Direttore Generale del 20/10/2005 con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 8 – comma 2 – lettere b), c), d) del DPR 173/2004;

Visto il Decreto del Direttore Generale del 21/10/2005 con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 128 del D.Lgs 42/2004;

Vista la nota del 21/07/2006 ricevuta il 27/07/2006 con la quale l'Ente Società di Mutuo Soccorso Artigiana e Operaia di Salò ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visti i pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia, espresso con nota prot. 9502 del 21/09/2006, e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, espresso con nota prot. 10930 del 13/09/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EDIFICIO IN VIA S. BERNARDINO
provincia di	BRESCIA
comune di	SALO'
sito in	Via S.Bernardino n. 26; SALO'



Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 32 particella 1564

Confinante con
foglio 32 particella 1562-1524 C.F.
altro elemento: Via San Bernardino
come dalla allegata planimetria catastale;

presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22
gennaio 2004, n.42
per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EDIFICIO IN VIA SAN BERNARDINO 26, meglio individuato
nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai
sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi
sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del
presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi
titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità
immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni
successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i
beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente
per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e
successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del
D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, 29 GEN 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	EDIFICIO IN VIA SAN BERNARDINO 26
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BRESCIA
Comune	SALO'
Località	SALO'
Cap	25087
Nome strada	Via S. Bernardino
Numero civico	26

Relazione Storico-Artistica

L'immobile, ubicato nel centro storico, si sviluppa su tre piani fuori terra ed ha struttura portante in muratura di pietrame, solai e tetto in legno con copertura in manto di coppi.

Il prospetto presenta una regolare impaginazione delle forature, con simmetriche aperture incorniciate in pietra, che ricalcano stilemi tardo ottocenteschi tipici degli edifici di cortina realizzati in Salò, con piano terra adibito a fondaco e piani superiori a residenza.

Milano, 29 GEN 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

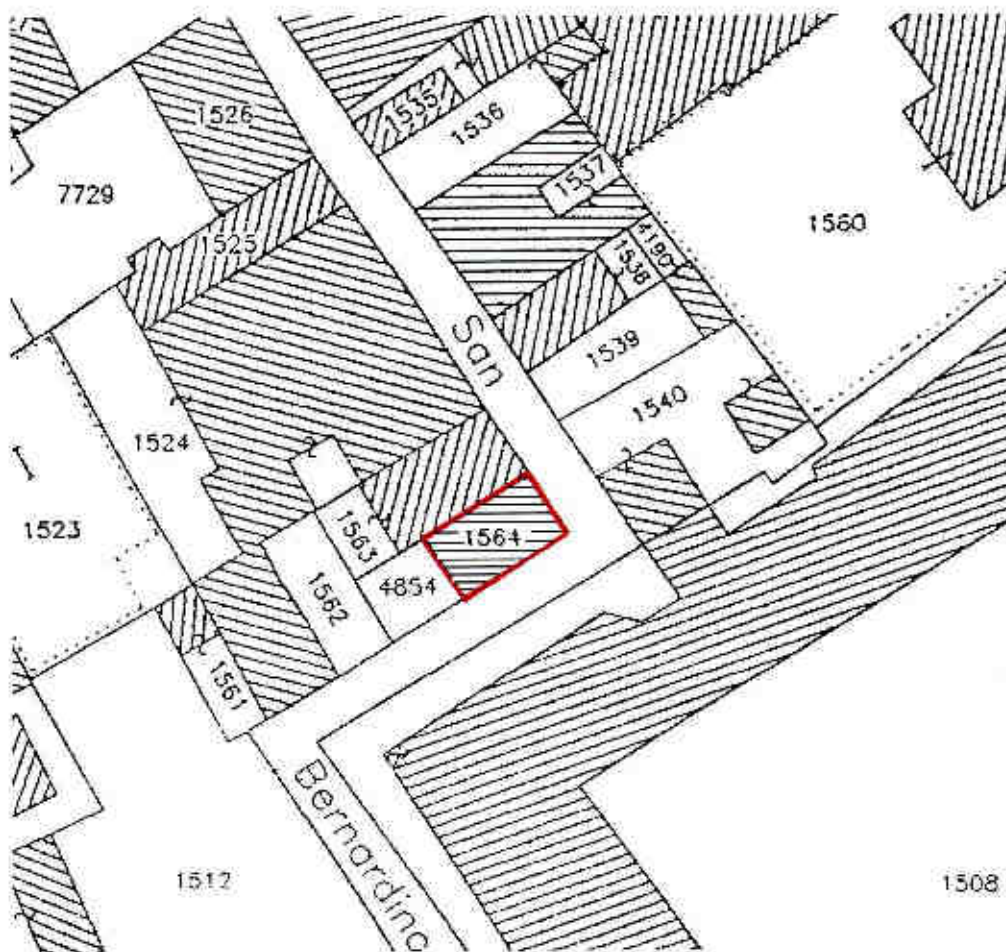


Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	EDIFICIO IN VIA SAN BERNARDINO 26
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BRESCIA
Comune	SALO'
Cap	25087
Nome strada	Via S. Bernardino
Numero civico	26

Planimetria Catastale



Milano, 29 GEN 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco